

Presentato il dossier sui crimini compiuti dai neofascisti in Lombardia

A pag. 2

Stampa, Rai-TV e democrazia

MENTRE si tratta per il nuovo governo da parte del presidente incaricato, i problemi non aspettano. Vi è urgenza di soluzioni intorno ai problemi gravi dell'economia del Paese...

I fatti sono conosciuti e sono stati, anche da noi, ampiamente illustrati. Un editore noto per l'orientamento di estrema destra di molte sue pubblicazioni si è impadronito del cinquanta per cento della proprietà di questo giornale...

In più, costoro — pur non avendo la maggioranza — hanno preteso, di imporre un loro direttore al posto dell'attuale il quale detiene l'altro cinquanta per cento della proprietà...

Ora, noi non abbiamo certo lesinato la polemica verso tutti quegli atteggiamenti del Messaggero che ci sono parsi e ci palano criticabili e non abbiamo mai scambiato e non scambiamo questo quotidiano per una voce di avanguardia...

delle opinioni, della lotta in difesa della Costituzione antifascista. Perciò il caso del Messaggero, e la sua soluzione è importante in se stesso e come sintomo della volontà di creare un clima diverso nel Paese.

LE AFFERMAZIONI generiche di volontà antifascista e democratica, infatti, non servono se manca ad esse il sostegno di una politica concreta: e se manca dunque, nel campo così decisivo della informazione, un orientamento che ai principi costituzionali si ispiri.

La questione che sta oggi sul tappeto è quella di rendere finalmente operanti il carattere pubblico della radio e della televisione attraverso una struttura nuova fondata sul passaggio al Parlamento e alle Regioni dei poteri effettivi, che garantisca anche qui uno sforzo per la oggettività della informazione e un reale rispecchiamento della pluralità delle forze democratiche del Paese.

Nello stesso senso vanno le richieste per una legislazione antimonopolistica nel settore della stampa e per un sostegno ai quotidiani: anche qui non è vertenza lo Stato non spende nulla, ma è vero che spende senza nessuna garanzia per la collettività, sicché esso arriva a concedere un premio a quegli stessi gruppi finanziari che danno l'assalto alle testate dei giornali.

Il rafforzamento della democrazia non può essere affidato alle buone intenzioni. Esso va organizzato. Perciò sono essenziali le misure in difesa della libertà di stampa e della riforma democratica della radiotelevisione. Anche in questo campo, non c'è tempo da perdere.

Aldo Tortorella

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tentativo della destra di sovvertire l'ordine istituzionale

Cile: sventato un complotto contro il presidente Allende

L'annuncio è stato dato dal generale Mario Sepulveda - Coinvolti nel tentativo alcuni ufficiali di grado inferiore e diversi civili - Poche ore prima una folla di fascisti aveva aggredito nella capitale il generale Prats, comandante delle forze armate di terra e già vice presidente della repubblica - Proclamato lo stato di emergenza in tutta la provincia di Santiago

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 28. Il governo cileno ha sventato un complotto diretto a rovesciare il Capo dello Stato, Salvador Allende, ed il governo di Unità Popolare. Il gravissimo annuncio è stato dato dal generale Mario Sepulveda, comandante della «zona di emergenza» proclamata ieri sera in tutta la provincia di Santiago, subito dopo una aggressione perpetrata in pieno centro della capitale contro il comandante dell'esercito generale Prats. Il generale Sepulveda ha dichiarato ai giornalisti che il complotto era diretto a «sospendere l'ordine istituzionale» nel Cile ed ha precisato che il tentativo era stato organizzato da alcuni ufficiali di grado inferiore ed alcuni civili sono stati arrestati.

Mangano indica nei due milanesi gli attentatori



Il questore Mangano ha riconosciuto nei milanesi arrestati contemporaneamente a Coppola, Ugo Bossi e Sergio Buffi, due dei suoi attentatori. Dopo il riconoscimento i due imputati sono rimasti a rispondere ad ulteriori domande dei giudici.

A PAGINA 7

A Parigi algerino ricercato salta in aria con l'auto

A Parigi, un'auto in sosta davanti alla sede della facoltà di scienze dell'Università, è saltata ieri in aria, provocando la morte di un algerino che vi si trovava al volante. L'uomo, molto conosciuto negli ambienti arabi della capitale francese per aver diretto il teatro nazionale algerino ai tempi di Ben Bella, si chiamava Mohammed Boudia e aveva quarantuno anni.

A PAG. 5

Grave misura in Francia: sciolto il partito di Krivine

Il governo francese ha deciso oggi la messa al bando di due organizzazioni politiche extra-parlamentari: il gruppo fascista «Ordine Nuovo» (ala operativa del Fronte Nazionale, legato al MSI italiano) e il movimento trotskista «Lega comunista», diretto da Alain Krivine. La decisione è basata su una assurda e ben nota simmetria: «che pretenda di mettere sullo stesso piano «le due estreme». In realtà, il movimento fascista viene colpito soltanto in una sua appendice, mentre lo scioglimento di un gruppo di sinistra costituisce un gravissimo precedente.

A PAG. 14

Come i razzisti combattono la povertà in USA

Ragazzine negre sterilizzate in Alabama

MONTGOMERY (USA), 28. Dramma della povertà a Montgomery, centro dell'Alabama. Due ragazze negre, una di più che bambine, Mary Alice e Minnie Reif di 14 e 12 anni, sarebbero state sterilizzate senza il loro consenso o quello dei genitori per iniziativa del comitato di salute locale. Un tentativo simile, andato per fortuna fallito, sarebbe stato fatto verso la loro sorella maggiore, Katie di sedici anni.

Il 13 giugno, le stesse donne si presentarono alla signora Reif — il marito non era in casa — e le chiesero di apporre la sua firma ad un formulario: in questo modo Mary Alice e Minnie avrebbero potuto essere sterilizzate in ospedale. La donna che non sa leggere né scrivere, firmò pensando che sarebbero state portate in ospedale per delle cure. Una volta giunte al centro ospedaliero di Montgomery, invece, le ragazze vennero sterilizzate. Il giorno dopo — è stavolta Katie Reif, che parla — altri due impiegati dell'ente tentarono di convincerle a sottoporsi alla stessa operazione.

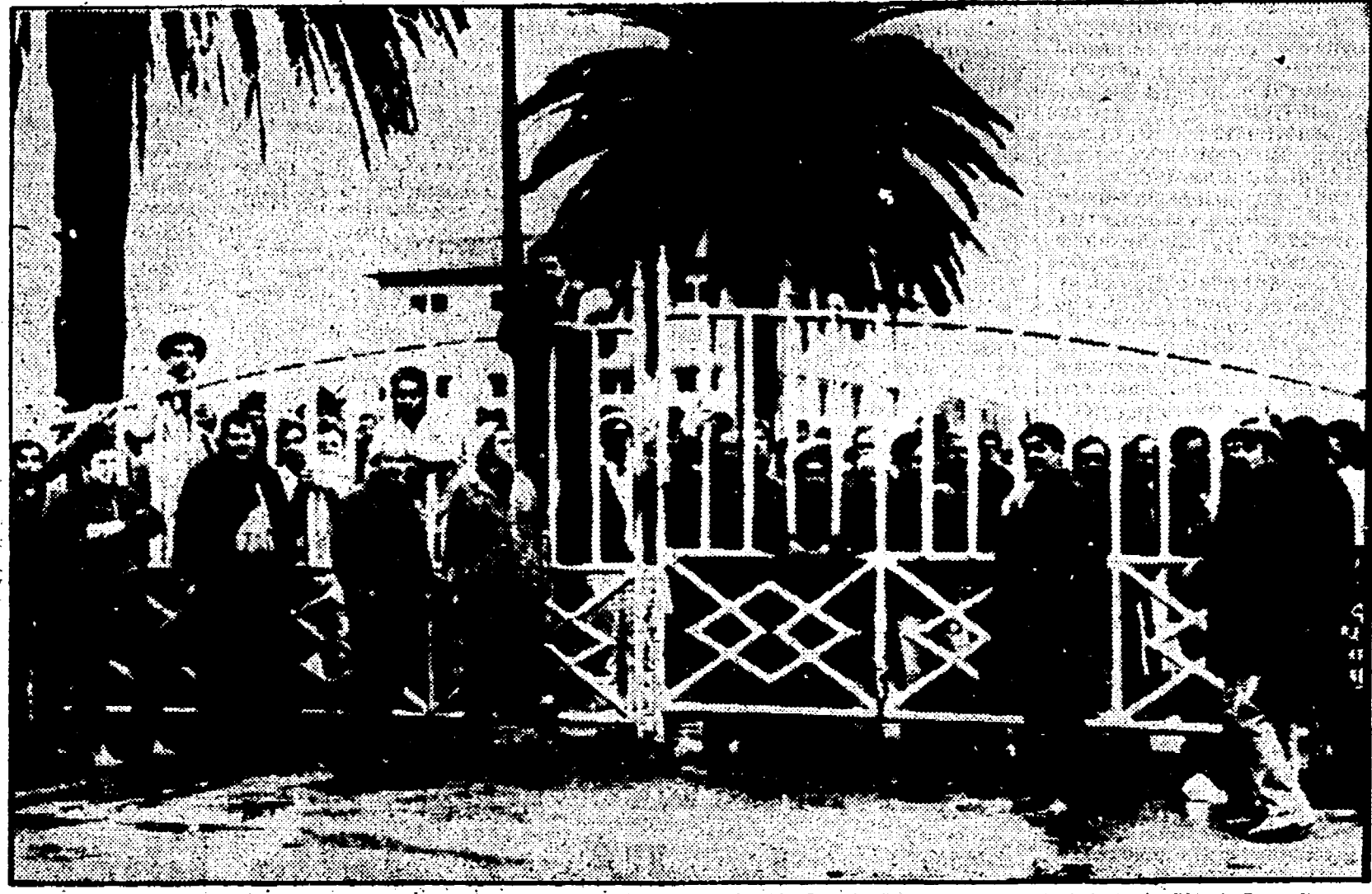
Guido Vicario (Segue in ultima pagina)

Gravissimo criminale atto di provocazione

Sequestrato per tre ore e ferito vice direttore dell'Alfa Romeo a Milano

L'azione firmata dalle sedicenti «brigate rosse» dietro cui si celano e'ementi provocatori che agiscono nell'interesse di chi vuol alimentare la strategia della tensione - Ferma denuncia della FIOM e del PCI

L'ingegner Michele Mincuzzi, 51 anni, è stato bloccato sotto la sua abitazione, colpito alla testa e quindi caricato su un furgoncino. E' stato ritrovato in un prato vicino allo stabilimento di Arese. Era incappucciato e sul petto aveva un cartello delle sedicenti «brigate rosse», un gruppo provocatorio che agisce nell'interesse di chi vuol alimentare la strategia della tensione



URUGUAY: I LAVORATORI CONTRO IL COLPO DI STATO. Prosegue compatto lo sciopero generale proclamato dalla Convenzione nazionale del lavoratori, in segno di protesta contro l'abolizione del regime parlamentare, decisa con un colpo di stato dal presidente Bordaberry e dai generali reazionari. Numerose fabbriche, uffici e facoltà universitarie sono occupati da lavoratori e studenti. Telefoni e teleglifi non funzionano. La capitale è deserta, i trasporti pubblici paralizzati, i negozi chiusi. I senatori Erro e Michelini, esuli in Argentina, hanno accusato la CIA e i «gorilla» brasiliani di complicità con i «golpisti» uruguayani. Nella foto: uno stabilimento di carne in scatola occupato dalle maestranze

Ieri due incontri collegiali di Rumor con le delegazioni di DC, PSI, PSDI, PRI

Sulla crisi si stringe la trattativa con le riunioni dei quattro partiti

Al centro della discussione sul governo le questioni economiche e quelle della Rai-TV e della libertà di stampa — Commissioni quadripartite per casa e fitti agrari — Oggi ci sarà un nuovo incontro — La discussione nel PSI sul carattere del nuovo ministero

Migliaia di braccianti in sciopero in Campania in Puglia e in Emilia

Intensa è la mobilitazione dei braccianti in decine di regioni italiane per la conquista di contratti provinciali capaci di rilanciare l'occupazione e di garantire migliori condizioni di vita e di lavoro. Dopo le possenti manifestazioni che si sono svolte nei giorni scorsi in Puglia, ieri è stata la volta dei braccianti della Campania che si sono riuniti a migliaia a Salerno. Altre manifestazioni si sono svolte in Campania, Puglia, Emilia mentre si preparano all'azione gli operai agricoli di Padova. Ogni manifestazione ha avuto la capacità di coinvolgere lavoratori di altre categorie: giovani, donne, artigiani e commercianti.

Ieri — con un giorno di ritardo sul previsto — le delegazioni di DC, PSI, PSDI e PRI si sono riunite per la prima volta al Viminale insieme all'on. Rumor. La trattativa per la formazione del nuovo governo, dunque, si sta facendo più impegnativa. I partiti coinvolti nell'operazione sono portati a mettere ancora più in chiaro i punti d'accordo e di disaccordo. La fase collegiale della trattativa è cominciata ieri mattina, dopo la fitta serie di incontri bilaterali dei giorni scorsi, con una relazione di Rumor alle delegazioni dei quattro partiti, riunite nella sala che fu un tempo — fino agli anni cinquanta — la sede del Consiglio dei ministri.

OGGI

niente umili

NESSUNO più di noi può comprendere, perché lo conosciamo bene, come il senatore Giovanni Spagnoli fosse commosso quando, eletto presidente del Senato (una carica di cui è stato il primo in carica), per ricordare ai tanti alcuni uomini come De Nicola, Bonomi, Ruini e lo stesso Fanfani: «è entrato in aula per salire alla poltrona presidenziale. Vi basti pensare che da ieri il senatore Spagnoli è il secondo cittadino dello Stato in caso di impedimento o di prolungata assenza, egli direbbe, sia pure ad interim, presidente della Repubblica. Abbiate la bontà di capirci se auguriamo all'on. Leone una salute di ferro e lo invitiamo, per favore, a viaggiare meno che può. Abbiamo letto col dovuto interesse il discorso di insediamento del nuovo presidente e ci è stato dato coglierne una frase che ci ha procurato, lo diciamo francamente, un insuperabile fastidio. Il sen. Spagnoli ha detto a un certo punto che occorre rispondere realisticamente e tempestivamente alle giustissime istanze che salgono dal Paese, specie dai ceti più umili e dai giovani... Non diteci che siamo ipersensibili, ma l'uso dell'aggettivo «umile» per qualificare i ceti non abbienti, proletari, indigenti, diseredati, ci pare rievocatore di una mentalità che non possiamo accettare. Già «umile» nel suo letterale significato di «basso» ci appare, se riferito alla classe proletaria, intollerabile; ma un presidente del Senato di una Repubblica democratica non deve ignorare che «umile» ha soprattutto il significato morale di «povero, sottomesso, e non deve mai ricorrere a questo termine quando vuol parlare, come il sen. Spagnoli voleva parlare, del meno fortunato, dei poveri, di coloro ai quali va resa giustizia, tutta gente che non è «umile», ci creda il presidente del Senato, ma combattiva e fiero, deliberata a dirotto sempre di più. Non è questa, una finezza filologica. Dio guardi, è semplicemente la denuncia di una «forma mentis» che viene da lontano, da un certo tipo di educazione clericale e di un certo clima di azione cattolica che debbono essere respinti, o dimenticati, forma mentis in forza della quale chi chiama umili i proletari è poi pronto a mostrarsi umile verso i potenti, mentre noi, onorevole presidente del Senato, abbiamo bisogno di gente che perda per sempre il gusto delle genu flessioni. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)